

Barcellona: Sempre gravi le condizioni di Carmelo Giambò ferito in un agguato. Per gli inquirenti doveva essere ucciso



Sarebbe un affiliato al clan capeggiato da CARMELO D'AMICO e smantellato nell'ambito dell'operazione "Pozzo", il 39enne CARMELO GIAMBO', vittima di un agguato di chiaro stampo mafioso avvenuto a Barcellona nella tarda serata di domenica. Ne sono convinti la Squadra Mobile di Messina, la polizia del commissariato di Barcellona e il sostituto procuratore della Dda GIUSEPPE VERZERA (foto a dx), che indagano sull'accaduto. La vittima, che si è visto davanti due killer armati di pistola e fucile, è stato raggiunto da un proiettile, penetrato nel fianco e conficcatosi nel braccio sinistro dopo avere attraversato torace e polmoni e si trova sempre ricoverato, in gravi condizioni e con la prognosi riservata, al Policlinico di Messina (foto a sx). Era stato chiesto il suo arresto per la "Pozzo", rigettato dal Gip.

Sono stazionarie, con la prognosi sempre riservata, le condizioni di CARMELO GIAMBO', il 39enne barcellonese, rimasto gravemente ferito domenica sera in un vero e proprio agguato di stampo mafioso avvenuto a Barcellona Pozzo di Gotto. L'uomo si trova ricoverato al Policlinico di Messina nel reparto di chirurgia toracica in terapia intensiva a causa del proiettile che lo ha centrato al fianco salendo sino al torace, dopo avere attraversato i polmoni e conficcandosi nel braccio sinistro. L'intenzione dei due sicari che hanno agito con una pistola calibro 7,65 ed un fucile, era quella di eliminare la vittima designata. Ne sono convinti gli uomini della Squadra Mobile di Messina che, al comando del vicequestore MARCO GIAMBRA, affiancano il lavoro dei colleghi del commissariato di Barcellona sotto il coordinamento del titolare delle indagini, il sostituto procuratore della Dda di Messina GIUSEPPE VERZERA, presso cui il fascicolo è passato dopo l'iniziale sopralluogo del sostituto procuratore di Barcellona FRANCESCO MASSARA. Secondo la loro ricostruzione il GIAMBO' domenica sera, poco dopo le 21,20, a bordo della sua Ford Fusion, era appena rientrato a casa in via Pezzanave, nella contrada balneare di Calderà e stava per chiudere il cancello del cortile del garage, quando ha notato due persone, armate di un fucile e di una pistola, che gli andavano incontro. Resosi immediatamente conto del pericolo l'uomo si è messo a correre cercando riparo nel portone di casa della madre ma è stato raggiunto da un proiettile di pistola che lo ha colpito sul fianco destro. I familiari hanno immediatamente allertato il 118 e in poco tempo il GIAMBO' è stato trasportato con un'ambulanza al Policlinico a Messina. Le indagini seguono, quale pista principale, quella di un possibile regolamento di conti all'interno della criminalità organizzata di Barcellona. CARMELO GIAMBO' era rimasto coinvolto nell'operazione "Mare Nostrum", scattata il 6 giugno 1994 ma è soprattutto negli ultimi anni che il suo volto è diventato oggetto di attenzione delle forze dell'ordine. In occasione dell'operazione antimafia "Pozzo", scattata il 30 gennaio 2009, la Dda aveva chiesto il suo arresto che venne rigettato dal Gip di Messina che firmò le ordinanze di custodia cautelare in carcere contro elementi che facevano capo al tutt'ora detenuto (in regime di "41 bis", il carcere duro) CARMELO D'AMICO. Infatti GIAMBO', per la Direzione Distrettuale Antimafia, sarebbe un affiliato alla cosca dei cosiddetti "barcellonesi". Inoltre il 19 novembre 2006 all'uomo ignoti incendiarono un Fiat Iveco nella cosiddetta "guerra" del mercato dell'ortofrutta.